

Schede per il materiale della Biblioteca Test

Scheda a cura di Chiara Meneghetti
(Supervisione: Barbara Carretti)

Titolo del test: Nuova Guida alla Comprensione del Testo

Autori del test: Rossana De Beni, Cesare Cornoldi, Barbara Carretti e Chiara Meneghetti

Edizione: Erickson, Trento 2003

- Ambito di utilizzo
 - Assessment individuale
 - Formazione
 - Diagnosi organizzativa
- Modello teorico di riferimento

Capire un testo non significa semplicemente riuscire a ritrovare il significato di una frase, aggiungerlo a quello della frase successiva, e ripetere questa operazione fino alla fine del brano; esperimenti ormai classici della psicologia cognitiva (Brandsford e Johnson, 1973) hanno infatti dimostrato come il lettore possa comprendere senza alcuna difficoltà un brano ad un livello superficiale - textbase del testo (Kintsch e van Dijk, 1978)- ma non riuscire a ritrovare il senso di quello che legge. Questo ci dice che comprendere richiede l'intervento di processi complessi, che non si esauriscono nell'associazione fra la forma scritta della parola e le sue caratteristiche lessicali e semantiche, ma richiede una costruzione attiva del contenuto del testo.

Comprendere significa costruirsi una rappresentazione mentale del contenuto del testo (Johnson-Laird, 1983); la costruzione di questo "modello mentale" avviene attraverso l'integrazione di informazioni che il lettore già possiede (le sue conoscenze precedenti di tipo lessicale, sintattico e semantico) e dalle informazioni contenute nel brano, che devono essere collegate in maniera appropriata.

I vari modelli, che negli anni hanno rappresentato il processo di comprensione del testo, hanno individuato meccanismi differenti che spiegano come si giunga a costruirsi questa rappresentazione.

Kintsch e van Dijk (1978; Kintsch, 1994) individuano due processi, uno di costruzione e uno di integrazione, l'avvicendarsi di questi processi permette la selezione e l'integrazione delle informazioni che entreranno nella rappresentazione del testo (situational model).

Più di recente Gernsbacher e i suoi collaboratori (Gernsbacher, 1997; Gernsbacher e Faust, 1991; Gernsbacher, Varner e Faust, 1990) hanno individuato un meccanismo di attivazione delle informazioni rilevanti e uno di soppressione di quelle irrilevanti che consentono la creazione di una struttura (structure building) che rappresenta il significato del testo. Ciò che accomuna questi modelli è l'evidenziare la necessità da parte del lettore di selezionare

all'interno del testo le informazioni importanti, integrarle con informazioni già elaborate o già presenti nella sua memoria formando una rappresentazione coerente del testo.

La creazione di questa rappresentazione del testo implica processi che coinvolgono quindi la memoria a lungo termine, la memoria a breve termine e la memoria di lavoro (Kintsch, 1994).

- Costrutto misurato

Sono state individuate le seguenti 10 sotto-abilità costituenti la comprensione del testo

1. Personaggi, luoghi, tempi, fatti (PLT)
2. Fatti e sequenze (FS)
3. Struttura sintattica (SS)
4. Collegamenti (COLL)
5. Inferenze (INF)
6. Sensibilità al testo (SENS)
7. Gerarchia del testo (GERT)
8. Modelli mentali (MM)
9. Flessibilità (FLES)
10. Errori e incongruenze (EI)

- Kit del test

- Manuale
- Protocollo delle prove

- Somministrazione

- Qualifica del somministratore del test
 - Operatore qualificato non psicologo (Psicopedagogista, Insegnante specializzato)
 - Psicologo
- Qualifica del valutatore del test
 - Operatore qualificato non psicologo (Psicopedagogista, Insegnante specializzato)
 - Psicologo
- Destinatari - Fasce d'età:
 - Scuola Elementare
 - Scuola Media Inferiore
- Modalità di somministrazione:
 - individuale
- Modalità di presentazione degli stimoli:
 - carta-matita
- Materiale di stimolo e risposta:
 - Protocollo delle prove
- Modalità di correzione:
 - manuale
- Forme:
 - Parallele

- Caratteristiche psicométriche

- Attendibilità:

Valori dell'indice di Cronbach per ogni area e per il totale livello A

AREE	alfa (N)
PLT	.56 (76)
FS	.67 (76)
SS	.60 (78)
COLL	.66 (77)
INF	.66 (78)
SENS	.57 (77)
GERT	.50 (80)
MM	.32 (79)
FLES	.72 (80)
EI	.72 (80)
TOTALE	.92 (298)

Valori dell'indice di Cronbach per ogni area e per il totale livello B

AREE	a (N)
PLT	.55(100)
FS	.58 (94)
SS	.72 (100)
COLL	.39 (42)
INF	.52 (100)
SENS	.58 (100)
GERT	.52 (100)
MM	.67 (100)
FLES	.57 (99)
EI	.55 (99)

- Validità di contenuto:

Correlazioni tra le aree (livello A) e i giudizi assegnati dagli insegnanti.

Legenda domande:

D a) = Come valuta le capacità di comprensione del testo scritto dell'alunno?

D b) = Come valuta il potenziale d'apprendimento dell'alunno?

D c) = Come valuta le capacità dell'alunno secondo gli apprendimenti scolastici?

	PLT	FS	SS	COLL	INF	SENS	GERT	MM	FLES	EI	D a)	D b)
D a)	.488*.504*.489*.447*	.420*.500*	.377*	.380*	.486*	.400*						
	(423)(425)(422)(419)	(415)(417)	(426)	(416)	(420)	(415)						
D b)	.451*.428*.422*.425*	.359*.443*	.359*	.327*	.421*	.366*	.866*					
	(423)(425)(424)(419)	(415)(417)	(426)	(416)	(420)	(415)	(461)					

D	.451*	.428*	.422*	425*	.359*	.443*	.359*	.327*	.421*	.366*	.866*	1.000*
c)	(423)	(425)	(424)	(419)	(415)	(417)	(426)	(416)	(420)	(415)	(461)	(461)

(*p < .001)

Tabella 9. Correlazioni tra le aree (livello A) e i giudizi assegnati dagli insegnanti

PLT	FS	SS	INF	SENS	GERT	MM	FLES	EI
.28	.35*	.40*	.37*	.37*	.37*	.43*	.29	.24

- Validità - ulteriori informazioni:

Per ogni prova è stato calcolato l'indice di discriminazione e di difficoltà, come riportato nella tabella sottostante.

L'indice di discriminazione serve per stabilire quali sono gli item che differenziano in modo migliore gli studenti competenti da quelli incompetenti. Vi sono vari modi di calcolare l'indice di discriminazione. Prendendo come riferimento il procedimento suggerito in Passolunghi e De Beni (2001), si è scelto di raggruppare il 25% dei soggetti con punteggio totale più alto e il 25% dei soggetti con punteggio più basso. Poi, per ciascun item si è determinata la percentuale di soggetti nel gruppo superiore e nel gruppo inferiore che lo risolve esattamente. Infine si è sottratta la percentuale relativa al gruppo inferiore dalla percentuale trovata nel gruppo superiore. Tanto maggiore è la differenza, cioè l'indice di discriminazione, tanto migliore è l'item. L'indice di facilità serve per stabilire quali sono gli item più facili o quelli più difficili, che quindi presumibilmente sono meno utili per distinguere i soggetti competenti da quelli meno competenti. Se un item è troppo facile infatti sarà risolto correttamente da tutti gli studenti, e non aiuterà a discriminare tra quelli più o meno bravi. Lo stesso accade se l'item è troppo difficile.

L'indice di facilità si ricava conteggiando il numero di soggetti che rispondono esattamente a ciascun item e dividendo tale numero per il totale di soggetti esaminati. Tale indice assumerà un valore compreso tra 0 e 1. Tanto più si avvicinerà all'unità tanto più l'item è facile. Sono generalmente considerati migliori gli item di difficoltà media (con una percentuale di facilità vicina al 50%). Quindi, potrebbero essere considerati troppo facili gli item con un indice di facilità superiore a .75 e troppo difficili quelli con un indice inferiore a .25.

Tabella 10. Indici di Discriminazione e di Facilità degli item delle 10 prove di livello A

Personaggi lughi tempi e fatti	Indice di discriminazione (%)	Indice di facilità
1	32,4	.52
2	1,9	.98
3	18,1	.83
4	31,4	.79

5	8,5	.95
6	12,4	.37
7	34,3	.61
8	20	.63
9	12,4	.88
10	23,8	.80
11	27,6	.38
12	38,1	.67
13	28,6	.78
14	30,5	.73
15	23,8	.83

- Campioni normativi:

Campione Normativo livello A (7-11 anni)

Luogo di somministrazione delle prove criteriali	Classi				
	3 elem.	4 elem.	5 elem.	1 media	totale
Bari e provincia	129	93	112	127	461
Rovigo			18		18
Bologna e provincia	23	34	41		98
Treviso e provincia	32	32	63	20	147
Macerata		23	16	19	58
Totale	184	182	250	166	782

Campione normativo livello B (12-14 anni)

Luogo di somministrazione	Classi			
	2 media	3 media	1 superiore	Totale
Rovigo	39	39		78
Padova	81	43	47	170
Belluno			21	22
totale	120	85	68	273

- Dati normativi:

Il manuale riporta le tabelle con valori normativi ottenuti con le prove di livello A (tab 2) e di livello B (tab 4). Ogni tabella presenta, per ciascuna delle 10 aree, media, deviazione standard e quartili, distinti per fascia scolastica. Poiché la distribuzione dei dati non sempre assume le caratteristiche di una curva normale simmetrica, è preferibile il confronto criteriale, ovvero il riferimento alle fasce di prestazione indicate dai quartili:

1. quartile = scarsa abilità con richiesta di intervento (RI)
2. quartile = fascia con abilità da sostenere (AS)
3. quartile = fascia con abilità sufficiente, ma comunque da potenziare (FP)
4. quartile = fascia ottimale con criterio completamente raggiunto (CCR)

- Bibliografia

- Brandsford, J.D. e Johnson, M.K. (1973). Considerations of some problems of comprehension, in W.G. Chase (a cura di), *Visual information processing*, Orlando, FL, Academic Press.
- Davis, F. B. (1944). Fundamental factors of comprehension in reading. *Psychometrika*. 9, 185-197.
- Johnson-Laird, P.N. (1983). *Mental models. Towards a cognitive science of language, inference and consciousness*. Cambridge: Cambridge University Press; trad. it. *Modelli mentali*, Bologna: Il Mulino, 1988.
- Kintsch, W. (1994). The psychology of discourse processing, in M.A. Gernsbacher (a cura di) *Handbook of psycholinguistics*, San Diego Ca: Academic press.
- Kintsch, W. e van Dijk, T. A. (1978). Toward a model of text comprehension and production. *Psychological Review*, 85, 363-394.
- Passolunghi,M.C., De Beni, R.,(2001) *I test per la scuola* Il Mulino, Bologna.